



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società ANAS SpAò
anas@postacert.stradeanas.it
anas.marche@postacert.stradeanas.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per
la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Al Commissario straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Sen. Avv. G. Castelli
comm.ricostruzionesisma2016@pec.governo.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore III
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Alla Regione Marche
Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione
civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Alla Provincia Fermo
provincia.fermo@emarche.it

Alla Provincia di Macerata
Provincia.macerata@legalmail.it

Al Comune di Amandola (FM)
Comune.amandola@emarche.it

Al Comune di Sarnano (MC)
Comune.sarnano@pec.it

All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Marche
arpam@emarche.it

Oggetto: [ID: 10617] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'art. 5, del D.P.R. n. 357/1997 e Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. n. 120/2017, art. 9. - S.S. 78 Sarnano-Amandola. Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni - 2° Stralcio. Progetto definitivo

Proponente: Società ANAS S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiede quanto di seguito riportato.

1. Studio delle alternative

- 1.1. Posto che il Proponente nell'Elaborato T00IA00AMBRE03_A ha analizzato l'alternativa zero e una sola alternativa progettuale si chiede di:
 - 1.1.1. riportare in cartografia le possibili alternative localizzative rispetto al layout proposto della zona di intervento, di descriverle e confrontarle nel SIA, tenendo conto soprattutto delle interferenze dirette ed indirette con le aree protette (Parco Nazionale dei Monti Sibillini, IBA095 Monti Sibillini).
 - 1.1.2. Chiarire quale è l'alternativa progettuale scelta ai fini della valutazione oggetto di questa istruttoria.

2. Aspetti progettuali e cantierizzazione

- 2.1. Sia negli elaborati di cantierizzazione sia in quello dello SIA non è presente una tabella di sintesi per le aree di cantiere individuate dal progetto in cui si riporta la superficie occupata e la destinazione d'uso dell'area secondo gli attuali strumenti di pianificazione territoriale. Si richiede al Proponente di fornire chiarimenti in merito e di aggiornare gli elaborati specifici.
- 2.2. Posto che nell'Elaborato M001-T00CA00CANRE01_A il Proponente riferisce che *“lo studio della viabilità ha evidenziato due ordini di problemi: Il primo è legato alla viabilità di collegamento della zona dei lavori con le cave e discariche ed è costituito dalla necessità di individuare arterie stradali idonee al transito di mezzi pesanti e le cui capacità e livelli di servizio non vengano significativamente ridotti per effetto del numero di viaggi orari degli autocarri diretti o provenienti dalle aree di lavoro; Il secondo è legato alla viabilità di distribuzione lungo la tratta ed è costituito dalla necessità di utilizzare la rete viaria immediatamente adiacente alla zona dei lavori, studiando gli interventi (adeguamento tecnico e strutturale di strade pubbliche e private esistenti e costruzione di piste di cantiere) atti a consentire il transito di mezzi pesanti per il raggiungimento delle aree di lavoro e il contenimento dell'impatto socio ambientale specie nelle zone più intensamente popolate e urbanizzate.”*, si richiede al Proponente di approfondire detta affermazione e di riportare in elaborato grafico una planimetria dettagliata con la viabilità interessata dai movimenti di gestione dei materiali dal cantiere e verso il cantiere.
- 2.3. Posto che nell'Elaborato M001-T00CA00CANRE01_A il Proponente riferisce che *“Ai fini della presente relazione è possibile e utile dividere la viabilità in due gruppi: a medio-lungo raggio, per il collegamento alle cave e agli impianti di approvvigionamento e conferimento degli inerti. Tra queste si inquadrano, essenzialmente le strade statali che potranno essere percorse da mezzi di cantiere, primi fra tutti quelli destinati al trasporto dei calcestruzzi; a breve raggio, per la connessione delle aree di cantiere a quelle di lavorazione. Qui si inquadrano invece le strade urbane che consentono di raggiungere l'area del Cantiere Base dal quale poi ci si allaccia alla viabilità di servizio e di cantiere utilizzata per raggiungere i luoghi di lavoro veri e propri. La fornitura di materiale al cantiere potrebbe richiedere il trasferimento al cantiere di apparecchiature e mezzi speciali, che possano presentare talvolta caratteristiche di trasporto eccezionale sia in termini di peso che di ingombro; a tale situazione si potrà comunque far fronte con un'attenta programmazione di tali trasporti nelle fasce orarie e negli itinerari più opportuni. La fornitura dei materiali da costruzione costituisce solo raramente trasporto eccezionale in termini di peso. L'avanzamento del cantiere avviene lungo la pista di cantiere; la viabilità di servizio e quella secondaria, individuata nello studio della viabilità, garantiscono una sufficiente accessibilità a ogni tratto della nuova opera da realizzare. Viste le quantità in gioco, riveste particolare rilevanza l'approvvigionamento degli inerti per la costruzione dei rilevati e dei calcestruzzi per la realizzazione delle opere in c.a. Durante la fase di costruzione dei rilevati, i viaggi dei mezzi pesanti si concentreranno di volta in volta, per un periodo che potrà variare da alcune settimane ad alcuni mesi [...], si chiede un approfondimento dell'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da approvvigionare per la realizzazione dell'intervento”*

3. Impatti cumulativi

- 3.1. L'elaborato R101 – SIA Parte generale – Parte 1 L'iniziativa: obiettivi, coerenze e conformità riporta al capitolo 1 che *l'intervento è inserito nell'ambito dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti che collegano i centri abitati di Caldarola, Sarnano, Amandola e Servigliano alla strada statale della Val di Chienti S.S.77 Var e alla S.S.16 “Adriatica”. Nello specifico, le opere verranno realizzate attraverso tre lotti di intervento*

(cfr. Figura 1-1): Lotto 1, Stralcio 1 da Belforte a Sarnano; Lotto 2, Stralcio 2, da Sarnano ad Amandola, in cui ricade l'intervento in esame; Lotto 3, Stralcio 1, da Amandola a Servigliano. [...] l'intervento di adeguamento previsto per il Lotto 2, Stralcio 2 prevede l'adeguamento del tratto di tracciato, per un totale di 1.900m di lunghezza [...].

Si chiede di:

- 3.1.1. chiarire le tempiste dei tre lotti e di valutare gli impatti considerando il cumulo sia dei tre lotti, sia dello stesso Lotto 2 con lo Stralcio 1 [ID_9698];
- 3.1.2. valutare gli impatti, per i traffici di cantiere, considerando il cumulo dei due stralci del Lotto 2 Da Sarnano ad Amandola;
- 3.2. Non si rinvergono, all'interno degli elaborati, informazioni su eventuali impatti cumulativi dell'opera con quelli dovuti ad altri progetti od opere. Poiché il territorio interessato dal progetto è caratterizzato dalla presenza di molteplici infrastrutture, si ritiene importante che sia verificata l'eventuale presenza di impatti cumulativi con altre opere esistenti o con progetti in corso di realizzazione o approvazione. Pertanto, si richiede di verificare l'eventuale presenza di detti impatti.

4. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

- 4.1. Posto che il progetto prevede un consumo di suolo si chiede quantificarlo e di specificare le specie arboree che andranno eventualmente tutelate e reimpiantate.

5. Geologia

- 5.1. Si chiede al Proponente di produrre un profilo verticale dettagliato dell'assetto geologico del sottosuolo lungo l'asse del tracciato stradale per un'estensione adeguata, corredato di sezioni trasversali in posizioni significative, in cui vengano rappresentati integralmente i manufatti di progetto (gallerie, muri di sostegno, viadotti, etc.) e i relativi elementi strutturali che interagiscono con il terreno, con particolare riguardo alle palificate di fondazione della parte di tracciato in elevazione. Tale documentazione dovrà essere integrata con una relazione idrogeologica, che descriva l'assetto della falda idrica nell'area interessata dai lavori, con l'indicazione di eventuali emergenze idriche e/o di strutture antropiche finalizzate all'attingimento di acqua ad uso potabile e/o irriguo.

6. Biodiversità

- 6.1. Posto che il Progetto prevede un impatto considerevole per quanto riguarda la vegetazione presente. La documentazione presentata risulta poco dettagliata e approssimativa per quanto riguarda gli impatti. Nella relazione presentata (R129-T00IA06AMBRE02_A_signed.pdf) sono descritti interventi di rimboschimento e piantumazione generici.

Si richiede di:

- 6.1.1. Effettuare una mappatura dettagliata degli eventuali abbattimenti di elementi arborei (quercia bianca ad es.) e delle modifiche della componente arbustiva riferite e specifiche riguardo il progetto in esame.
- 6.1.2. Specificare se e dove alcune delle piante verranno ripiantumate.
- 6.1.3. Dettagliare un Piano di Monitoraggio che preveda anche la manutenzione e

rispristino fallanze delle piante.

- 6.2. La documentazione presentata non riporta una relazione faunistica dettagliata e specifica che descriva i possibili impatti sulla fauna locale e le proposte di mitigazione che si intende adottare. Si richiede inoltre di integrare il Piano di monitoraggio dettagliando modalità e tempi per ogni specie faunistica interferita.

7. V.Inc.A.

- 7.1. Posto che l'intervento interessa direttamente l'Important Birds Area (acronimo IBA) 095 Monti Sibillini e parte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (area Z2 "ambito periferico antropizzato") si ritiene che lo screening di Incidenza presentato (R134-T00IA07AMBRE05_A_signed.pdf) risulti non sufficiente per poter escludere incidenze significative dirette e/o indirette, temporanee e/o permanenti e/o cumulative, su specie ed habitat di interesse conservazionistico. A tale riguardo si chiede di effettuare la VIncA di II livello sui succitati Siti della Rete Natura 2000 seguendo le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIncA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, G.U.Serie Generale n.303 del 28- 12- 2019. Si fa presente, inoltre, che gli *"Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i."*

8. Acque superficiali e sotterranee

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si richiede di:

- 8.1. fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale, che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo;
- 8.2. fornire informazioni sullo stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, (riportando eventuali criticità che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare quelle associate a specifici parametri chimici);
- 8.3. fornire informazioni sull'appartenenza dei suddetti corpi idrici sotterranei interferenti direttamente o indirettamente con l'opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- 8.4. fornire informazioni sullo stato chimico ed ecologico delle acque superficiali interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, (riportando eventuali criticità che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare quelle associate a specifici parametri chimici);
- 8.5. fornire i consumi idrici previsti dal Proponente per la realizzazione delle opere progettuali previsti nella fase cantiere e le relative fonti di approvvigionamento.
- 8.6. definire con esattezza i composti chimici che si prevede di utilizzare per la realizzazione delle infrastrutture provvisorie e quelle definitive che potrebbero avere impatti diretti e indiretti con le acque superficiali e sotterranee sia nella fase cantiere che esercizio (ad es. composti chimici impiegati per gli scavi), specificando le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli stessi. In ogni caso dovranno essere utilizzati fluidi di lubrificazione non inquinanti e degradabili e fluidi di perforazione biodegradabili, allo scopo di evitare contaminazione delle falde. Le schede di sicurezza di dette sostanze dovranno essere trasmesse ad ARPA Marche per una valutazione ed approvazione;

- 8.7. specificare se previsto in fase di realizzazione ed esercizio l'impiego di fertilizzanti, antiparassitari, erbicidi o altri composti chimici nella conduzione dei cantieri e sulle aree oggetto dell'intervento, in particolare nelle aree in prossimità dei corpi idrici superficiali;
- 8.8. il Proponente nel SIA (R104) al par. 2.2.3 descrive gli interventi che saranno previsti per il trattamento delle acque di scarico (in particolare le acque prodotte durante le fasi di getto del calcestruzzo). Fornire maggiori dettagli progettuali sulla gestione e sui trattamenti delle acque di scarico, delle acque di prima pioggia, delle acque nell'area di cantiere, indicazione dei punti di scarico e conformità alla normativa vigente).

PMA Acque superficiali

- 8.9. Il Proponente dovrà integrare il PMA previsto con la fase PO (1 anno)
- 8.10. Il Proponente dovrà integrare il PMA con ulteriori punti monitoraggio nelle fasi AO, CO e PO per monitorare la conformità allo scarico (Tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi.)
- 8.11. Il Proponente dovrà integrare il PMA con un punto di monitoraggio nelle fasi AO, CO e PO per le acque sotterranee nell'area cantiere.
- 8.12. Individuare 2 punti di monitoraggio (1 a monte e 1a valle) in corrispondenza di ciascun corpo idrico interferito nell'area progettuale.

PMA Acque sotterranee

- 8.13. Il Proponente dovrà integrare il PMA previsto con la fase PO (1 anno),
- 8.14. Integrare i parametri individuati dal Proponente nel PMA con la determinazione di IPA, solventi clorurati, MTBE e BTEX nelle fasi AO, CO e PO.

9. Rumore

- 9.1. Posto che le valutazioni fornite dal Proponente appaiono esaustive per la componente Rumore, si chiede di fornire evidenza che le misurazioni fonometriche, le valutazioni e la redazione della documentazione di impatto acustico, siano state compiute avvalendosi di uno o più soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritti all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42.

10. Vibrazioni

- 10.1. Posto che dalla documentazione fornita dal Proponente non appare sufficientemente trattato l'impatto dovuto alla componente Vibrazioni, si richiede di fornire gli elementi che consentano una adeguata valutazione della rilevanza dell'impatto della componente citata sull'ambiente e sulla salute umana, sia per quanto riguarda l'esercizio del tratto in questione e sia in relazione alla realizzazione delle opere maggiori (viadotti, gallerie artificiali ecc.).

11. Paesaggio

- 11.1. Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:
 - 11.1.1. Si chiede di fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre fotoinserti in corrispondenza degli svincoli, viadotto, galleria, muri di sostegno.

Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana.

12. Rifiuti

- 12.1. In riferimento alla produzione di rifiuti si richiede al Proponente di definire le tipologie di rifiuti prodotti, una stima delle quantità e la loro gestione in termini di avvio a smaltimento/recupero.

13. Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo

- 13.1. La verifica istruttoria tecnica ed amministrativa sul Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo trasmesso ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 (come dichiarato nell'autodichiarazione per la sussistenza dei requisiti delle TRS di cui all'art.4 e 9 del DPR 120/2017 allegata all'istanza di VIA) è eseguita seguendo i contenuti riportati all'Allegato 5 del DPR 120/2017. Si richiede, pertanto, al Proponente, al fine di poter eseguire le verifiche istruttorie tecniche ed amministrative sul PUT, di allineare la struttura dell'Elaborato P101-T00SG00AMBRE01_A ai contenuti previsti dall'Allegato 5 del DPR 120/2017;
- 13.2. In riferimento al punto 1 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo con indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie*" il Proponente indichi se trattasi o meno di un unico sito di produzione, descriva la corretta indicazione dei siti di scavo (anche attraverso delle schede tecniche da allegarsi) compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali per ognuno delle WBS di produzione e riporti una tabella in cui per ogni sito di scavo siano indicate le litologie presenti e le relative quantità che si prevede di scavare, valutando anche l'eventuale presenza o meno di materiale di riporto.
- 13.3. In riferimento al punto 2 dell'Allegato 5 "*Ubicazione dei siti di destinazione individuazione dei cicli produttivi di destinazione delle terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, con l'indicazione dei relativi volumi di utilizzo suddivisi nelle diverse tipologie e sulla base della provenienza dai vari siti di produzione*" il Proponente riporti e descriva la completa e corretta indicazione dei siti e dei cicli produttivi di destinazione compresa la corrispondenza alle previsioni progettuali e la presenza di una tabella in cui per ogni sito di destinazione siano indicate le litologie, i volumi e la provenienza dei materiali in arrivo;
- 13.4. In riferimento al punto 3 dell'Allegato 5 il Proponente descriva le operazioni di normale pratica industriale che intende effettuare con riferimento alle operazioni indicate in Allegato 3 del DPR 120/2017 e alle Linee Guida SNPA 22/19 e fornisca adeguata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali
- 13.5. In riferimento al punto 4 dell'Allegato 5, riguardo al piano di campionamento delle terre e rocce da scavo eseguito durante la redazione del progetto e finalizzato all'accertamento delle qualità ambientali dei materiali escavati, nel documento è riportata un'immagine intertesto dei punti di prelievo, si richiede al Proponente di fornire un elaborato grafico in scala relativo alla planimetria dei punti di indagine.
- 13.6. In riferimento al punto 4 dell'Allegato 5, riguardo al piano di campionamento delle terre e rocce da scavo eseguito durante la redazione del progetto e finalizzato all'accertamento

delle qualità ambientali dei materiali escavati, posto che intertesto sono presenti tabelle riassuntive dei risultati analitici, si richiede al Proponente di allegare i certificati di prova delle analisi eseguite da un laboratorio accreditato ACCREDIA recanti anche firma e timbro.

- 13.7. Con riferimento alla necessità o meno di ulteriori approfondimenti in corso d'opera si chiede di approfondire quanto previsto dall'Allegato 9 parte A del DPR 120/2017;
- 13.8. In riferimento al punto 5 dell'Allegato 5 si richiede al Proponente di integrare il PUT riportando in una tabella di sintesi i siti di deposito intermedio individuati e le rispettive classi di destinazione d'uso urbanistica e i tempi del deposito;
- 13.9. In merito al punto 6 dell'Allegato 5 del DPR 120/2017 si richiede al Proponente di esplicitare i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione (siti di produzione/deposito intermedio/destinazione) attraverso anche delle planimetrie e le modalità di trasporto previste.
- 13.10. Nel PUT trasmesso non è chiaramente riportata la sua durata, si richiede al Proponente di aggiornare il PUT comprensivo anche della durata del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo come richiesto dal DPR 120/2017.
- 13.11. Non si ritiene che il PUT sia completamente conforme a quanto richiesto dall'All. 5 del DPR 120/2017 "per tutti i siti interessati dalla produzione alle destinazione, ivi compresi i siti di deposito intermedio e la viabilità". Esso dovrà pertanto essere integrato con le informazioni richieste dall'allegato 5 al DPR 120/2017, con informazioni sito specifiche. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si suggerisce o di presentare in allegato al PUT delle schede tecniche relative ai siti di produzione, ai siti di deposito intermedio e ai siti di destinazione finale contenenti tutte le informazioni richieste dalla parte seconda dell'Allegato 5 o di inserire all'interno del PUT dei capitoli specifici.

14. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

- 14.1. Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell'allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici).

15. Aspetti di sicurezza

- 15.1. Si chiede di predisporre un documento in cui vengono forniti gli elementi di valutazione riguardo la resilienza dell'opera nonché la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o e calamità che sono pertinenti per il progetto.
- 15.2. Ai sensi delle Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea, si chiede di valutare l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo).

16. Misure di compensazione

- 16.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

17. Ulteriore documentazione

- 17.1. Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.
- 17.2. Si chiede inoltre che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatte avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti¹ e quindi darne opportuna evidenza.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le osservazioni della Regione Marche acquisite al prot. MASE-2023-0211847 del 08/01/2023 e pubblicate sul sito web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10384/15334>

Si richiamano altresì le osservazioni della Provincia di Macerata acquisite al prot. MASE-2024-0001688 del 15/01/2024 e pubblicate sul sito web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10384/15334>

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

¹ Si consideri ad esempio:

1. Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VIncA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019
2. Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNRR

Prof. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)